

nati nelle più remote Contrade di quel vasto Imperio, ove poi li venderono a' Turchi. Io però, siccome dubito di molte circostanze di questo racconto, così posso dire, che l'ultimo punto sia falso. E' vero, che furono condotti ne' Paesi vicini a *Casan*, e *Astracàn*; ma è poi verissimo, che dopo il giro di parecchi anni, quelli ch'erano ancora in vito furono restituiti alla *Livonia* loro Patria; e se non m'inganno, ciò seguì ad istanza della Imperadrice di *Russia* Moglie del *Czar Pietro I.* la quale essendo nata in quella Provincia, non poté soffrire più lungamente, che que' miserabili vivessero tra così gravi disgrazie.

Ora per ritornare al filo della Storia dice un'Autore moderno, che gli Svezzezi, comechè affezionatissimi al loro Re, non potevano darli pace, ma si dovevano a calde lagrime, che mentre lasciava proseguirsi le stragi de' suoi Sudditi nella *Livonia*, senza pensare al riparo, volesse poi, per effetto di puro capriccio, rendere misero il Regno della Polonia, e prenderfela con il Re *Augusto*, perseguitandolo fino alle porte di *Caminiecz* nella *Podolia*; ed intanto la miglior parte delle truppe Svezzezi erano di giorno in giorno sacrificate alla rabbia de' Moscoviti, contro a' quali erano costrette combattere in numero così disuguale. Se il Re *Carlo*, dicevano, avesse consegnato al Generale *Steinbok*, o allo *Schilippenbach* solamente trentamila Soldati, con questi ciascheduno di loro averebbe potuto opporsi gagliardamente, e con felice riuscita a tutte le forze, che avesse poste in Campagna il *Czar* di *Moscovia*, le cui Genti non avrebbero mai ar-
dito